

TODI IL CONSIGLIERE PROVINCIALE RILANCIA LE VOCI CIRCOLATE SUL NOSOCOMIO LOCALE

Ruggiano (An): «La sanità non può chiudere nel week end»

«E' DI QUESTI GIORNI la notizia, detta a mezza voce per non far allarmare più di tanto gli abitanti di Todi e dintorni, che l'ospedale della città di Jacopone osserverà la chiusura nei giorni di sabato e domenica: praticamente si starebbe per celebrare il rito funebre del nosocomio tuderte da più anni annunciato e sempre smentito da parte dei nostri amministratori». Così in una nota per la stampa il consigliere provinciale di Alleanza Nazionale Giovanni Ruggiano, a proposito di quanto avverrebbe dietro le quinte dell'«ipotizzata nascita del nuovo ospedale comprensoriale» della Media Valle del Tevere.

«Secondo le ultime notizie — continua Ruggiano — sembrerebbe che la posa della prima pietra si farà, more solito, in occasione della prossima campagna elettorale amministrativa». L'esponente del partito di Fini azzarda che poi tutto finirà per «cadere nel dimenticatoio».

Ma è sul ventilato stop della sanità pubblica nel fine settimana che Ruggiano torna subito a battere: «Che tipo di ospedale potrebbe mai essere quello che chiude nei giorni festivi? E come mai, se fosse questa la fine della sanità tuderte, si continuano a spendere soldi per la manutenzione e l'am-

modernamento di diversi reparti? Insomma, siamo alle solite. Si predica bene e si razzola male».

«**VORREMMO** sbagliarci — conclude il consigliere provinciale di An — ma purtroppo abbiamo assistito per anni alle bugie dei nostri amministratori, che hanno cercato di mascherare un perfido progetto, teso ad affossare Todi in favore di altre realtà. Speriamo di essere in errore, ma se così non fosse chiediamo al sindaco, alla Giunta e a quanti hanno in mano le sorti della città di far sentire la loro voce».



L'ospedale nell'agenda Tuonano i Ds di Assisi

Domanda di valorizzazione, «grana» per le farmacie

— ASSISI —

OSPEDALE e salute sempre in primo piano. Con polemica. Del nosocomio si è occupato ieri il Consiglio comunale — la III Commissione sarà chiamata ad elaborare il documento conclusivo sulla valorizzazione e la tutela della struttura —, ma intanto anche le forze politiche si fanno sentire. Ferma la presa di posizione delle Unioni comunali dei Ds di Assisi, Bastia, Bettona, Cannara, Valfabbrica che rifiutano ogni atto che possa pregiudicare il mantenimento della struttura ospedaliera a servizio di oltre 50.000 cittadini e milioni di turisti. Nel contempo i Ds puntano il dito su 4 aspetti. In primo luogo la riapertura immediata del reparto di Pediatria e il mantenimento dei livelli di qualità ed efficienza del reparto di Ostetricia e ginecologia, attualmente aperto e perfettamente funzionante, attraverso la nomina di un primario stabile. Viene avanzata l'ipotesi di istituire ad Assisi il Centro raccolta e la «Banca» per la donazione del cordone ombelicale per la ricerca sulle cellu-

le staminali. Si chiede infine il ripristino dell'anestesia epidurale per il parto indolore secondo le linee di indirizzo del ministro Livia Turco. Novità anche sul fronte delle farmacie. Il Consiglio regionale, di recente, ha approvato il Piano di revisione della Pianta organica 2003-2004 delle farmacie, proposto dalla Giunta, relatore il consigliere regionale Enzo Ronca (Ds). Per quanto riguarda l'impianto complessivo delle farmacie della Regione, si sono registrate solo poche proposte di modifica, una delle quali riguarda anche il Comune di Assisi, con l'istituzione della nuova sede farmaceutica di Palazzo a beneficio delle località anche di Tordibetto e Mora.

«Erano anni che i residenti di Palazzo esprimevano l'esigenza di una farmacia, anche perché la frazione non è ben colle-

gata dai mezzi di trasporto pubblico, ha molti anziani, molti soggetti non automuniti — dice Claudia Maria Travicelli consigliere comunale dell'Ulivo —. Finalmente potranno essere soddisfatti gli interessi della

collettività ed esprimo sentimenti di gratitudine alla Giunta regionale, all'assessore alla Sanità Maurizio Rosi, al consigliere regionale Enzo Ronca, ma anche Rossano Valorosi, assessore municipale nella precedente legislatura, e il compianto Ostilio Capezzali». Ribatte il Comune: «E' sconcertante come la Travicelli cerchi di prendersi dei meriti che non può avere, in quanto all'epoca la stessa non era né in Consiglio comunale, né ebbe alcun ruolo in questo progetto. Il compianto Ostilio Capezzali, insieme all'ex assessore Rossano Valorosi, a Claudio Ricci e alla Giunta Bartolini, si attivarono per presentare la richiesta, seguirla e raggiungere l'obiettivo della nuova farmacia che migliorerà i servizi a Palazzo e nel territorio circostante».

M.B.



TODI CONTROLLI DELL'ARMA ANCHE SUI CLANDESTINI

Un etto di hashish in macchina Arrestato giovane muratore

di SUSI FELCETI

UN NUOVO arresto per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente ha investito la piccola, ma niente affatto tranquilla realtà tuderte. Si tratta di un giovane muratore di Pian di San Martino (M.S. le sue iniziali), classe 1974, trovato in possesso di quasi un etto di hashish, incensurato, ma nel mirino dei Carabinieri già da qualche tempo. I militari dell'Arma, in particolare del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia tuderte, lo hanno fermato a bordo della sua vettura lunedì, intorno alle ore 22, nel corso di un normale posto di blocco a poche centinaia di metri dalla sua abitazione. Subito è saltato fuori dall'abitacolo lo stupefacente e il giovane è stato arrestato per detenzione ai fi-



ni di cessione. A Massa Martana, invece, la Compagnia dei carabinieri ha effettuato un servizio teso a prevenire e contrastare l'immigrazione clandestina, in particolare di extracomunitari di nazionalità marocchina irregolari. All'alba di ieri uno (E.M.Y.) è stato arrestato per non aver ottempera-

to all'ordine di lasciare il territorio nazionale emesso dalla Questura di Crotona nel 2006 ed un altro denunciato (E.M.H.) per mancata esibizione di qualsivoglia documento di identificazione. Non ne aveva alcuno, neanche il passaporto. Sempre nell'ambito dello stesso servizio altri due marocchini sono stati denunciati (E.M.H. e E.A.Y.) perché avevano il passaporto ma non il permesso di soggiorno. Tutte e tre le persone denunciate sono state portate in Questura per la notifica del decreto di espulsione, mentre altri due marocchini sono stati denunciati per il fatto di ospitare nella loro abitazione i quattro connazionali di cui sopra.

PER LORO il reato è di favoreggiamento della permanenza nel territorio dello Stato italiano di extracomunitari irregolari.

BASTIA PRESTO IL DEBUTTO DELLA STRUTTURA

Il sindaco insedia la Consulta dei «cittadini stranieri»

UN PASSO avanti sulla strada dell'integrazione e della comprensione reciproca nella comunità locale è quello compiuto con l'istituzione della Consulta comunale dei cittadini stranieri, che è stata insediata domenica scorsa dal sindaco Francesco Lombardi. Gli 11 rappresentanti in seno al nuovo organismo, provenienti da vari Paesi europei fuori dell'Unione, dall'Africa all'America Latina, hanno eletto un marocchino alla presidenza, El Khanchouli Abderrahim, e un albanese alla vice presidenza, Zoga Fasli. E' intenzione dell'amministrazione comunale mantenere all'interno della Consulta anche i due rappresentanti romeni, che dal 1 gennaio sono diventati cittadini dell'Unione Europea. «E' l'avvio di un dialogo istituzionale —



spiega il vicesindaco Nadia Cesaretti, assessore alla Politiche sociali — che tuttavia non dovrà rimanere solo un rapporto formale, ma rappresentare un lavoro comune per tessere nuovi e solidi rapporti di coesione nella comunità locale». La bassa partecipazione al voto lo scorso ottobre si ritiene che non debba influire sulla

quantità ed intensità del lavoro affidato alla Consulta. Si comincia a costruire, pur tra difficoltà ed inevitabili incomprensioni, una rete di relazioni in cui i cittadini stranieri saranno chiamati ad essere parte non marginale. Si farà sentire attraverso questo organismo la voce di tutti gli stranieri che a Bastia operano e vivono. «L'esigenza di conoscersi reciprocamente — rileva il vicesindaco — non riguarda solo il rapporto tra italiani ed immigrati, ma anche gli stranieri tra loro, secondo le diverse nazionalità e culture».

IL PRIMO obiettivo da concretizzare sarà l'apertura di uno Sportello, che aiuti gli stranieri a compilare domande, interpretare le leggi, consentire l'effettivo esercizio di tutte le forme di partecipazione.

m.s.